

tare. Un onesto cittadino di un indole la più pacifica l'infelice Pietro Boccareo veniva vestito a festa dall'isola in città, e non appena sorpassato il ponte che le divide, venne incontrato da orda popolare, e con mazza di legno percosso nel capo steso morto a terra, come animale condotto al macello. Nell'atrio del palazzo pubblico un altro cittadino Michiele Gattin ricevette quaranta ferite di bajonetta e cortello, com'estinto abbandonato sul suolo venne raccolto da pietosa ed impavida sorella, che postolo sopra il feretro e facendolo precedere dalla Croce come morto che si conduce al sepolcro lo fece trasportare al proprio domicilio, e medicare dalle riportate ferite, alle quali sopravvisse malgrado la loro gravità e numero. Un'altra innocente vittima ebbe a deplorarsi in quella fatale mattina nella persona del chirurgo Dotti di consumata esperienza nella sua professione, e di un carattere umanissimo, che nell'esercizio della stessa prestava ad ad ognuno la più fervida assistenza. Intanto folla di uomini accorreva dalle Castella alla città, come hanno costume que' abitanti di fare, specialmente nella solennità del Corpus Domini. Oltre alle pistole e cortello, usanza avevano allora di portare nella mano destra un lungo squadrone di taglio d'ambe le parti con impugnatura e guarda mano di ferro, che ora appoggiavano alla spalla dritta, ora adoperavano come sostegno camminando. Cresciutasi la quantità